

Il ranking

di Clarida Salvatori

Università, la Sapienza scala la classifica globale Sale anche Tor Vergata

A livello mondiale i due atenei sono al 111° e 342° posto

Sapienza, Tor Vergata, Cattolica. Sono queste le tre università romane che compaiono nella fotografia del panorama accademico che è appena stata scattata dall'edizione 2027 del «Qs world university rankings» pubblicata da Qs Quacquarelli Symonds. E tutte e tre scalano posizioni a conferma dell'eccezionale vitalità intellettuale e culturale della Capitale, e in generale del Paese, in controtendenza rispetto al resto d'Europa dove i grandi sistemi universitari di Germania, Francia e Spagna arretrano.

A mantenere la leadership, tra gli atenei all'ombra del Cupolone, è ancora una volta la Sapienza che raggiunge il 111° posto mondiale, il miglior risultato della sua storia, dopo aver guadagnato 112 posizioni rispetto al 2017 (+50,2%).

L'università di Tor Vergata, in questi ultimi anni, non ha fatto che crescere e migliorare, consolidando la sua posizione tra gli atenei mondiali. Secondo cui l'università romana compie un importante

I numeri

● Sapienza Università di Roma raggiunge il 111° posto mondiale, il miglior risultato della sua storia, dopo aver guadagnato 112 posizioni rispetto al 2017 (+50,2%)

● L'università degli Studi di Roma Tor Vergata consolida sale al 342° posto mondiale e guadagnando ben 13 posizioni in classifica



passo in avanti, guadagnando il 342° posto al mondo: un posizionamento che migliora di ben 13 posizioni rispetto all'anno scorso. E che conferma il trend in crescita degli ultimi dieci anni. A partire dal 2015 infatti Tor Vergata ha iniziato a migliorare e i progressi fatti, oltre che consolidarli nella top ten italiana (nella classifica del nostro Paese, negli ultimi quattro anni, è riuscita a passare dal 14° al 10° posto),

l'hanno spinti a compiere un balzo in avanti di ben 137 posizioni (passando quindi dalla 479 alla 342) e a registrare un incremento del 28,6 per cento. Merito soprattutto delle pubblicazioni di carattere scientifico firmate dai suoi ricercatori: nella voce «Citazioni per docente» l'ateneo si posiziona infatti al 252° posto globale. Come pure una grande crescita è stata registrata, secondo i dati dello studio, nei campi

In crescita La Sapienza continua a scalare le classifiche delle migliori università in Italia è seconda dietro al Politecnico di Milano

della reputazione e dell'internazionalizzazione: nella Employer reputation, Tor Vergata scala 44 posizioni, segno di un forte apprezzamento del mercato del lavoro verso i laureati dell'ateneo; 17 nell'attrattività degli studenti internazionali; e 6 nella Academic reputation.

Al 338° posto della classifica mondiale compare anche l'università Cattolica del Sacro Cuore, che rispetto all'anno precedente risale di 21 posizioni. Forte del primato di essere la più grande realtà accademica cattolica

+17

posizioni per la Sapienza, passata dal 128° posto del 2025 al 111°.

Tor Vergata si piazza al 342° posto e guadagna invece 13 posizioni

d'Europa, ha il suo punto di forza nella reputazione di cui gode tra i datori di lavoro. Voce in cui, nel dettaglio, occupa il 274° posto, guadagnando ben 37.

Oltre ai tre atenei storici della Capitale, tra le prime 200 università europee si vedono altre importanti realtà made in Italy, vale a dire il Politecnico di Milano (primo tra le università italiane e al 187° posto mondiale), l'Alma Mater studiorum di Bologna (123), Padova (204), Politecnico di Torino (206), università di Milano (270), Pisa (341), Pavia (395), la Federico II di Napoli (401), Firenze (409), Trento (438).

di IMMACOLATA TRIVISIA

Il riconoscimento

Prima volta in graduatoria per la digitale UniMarconi

I Center for world university rankings (Cwur) ha inserito UniMarconi nell'edizione 2026 della prestigiosa classifica mondiale delle università, che valuta oltre 21.000 istituzioni accademiche sulla base di indicatori relativi alla qualità della formazione, all'occupabilità dei laureati, alla ricerca e alla produzione scientifica. E in cui l'ateneo si è collocato al 1.867° posto a livello mondiale.

«Il riconoscimento rappresenta la conferma importante del percorso intrapreso dall'ateneo e del lavoro svolto quotidianamente dalla nostra comunità accademica», dichiara il presidente, Alessio Acomanni, «e rafforza il nostro impegno nel continuare a investire nella qualità della formazione». Un impegno che la prima università digitale italiana (riconosciuta dal ministero dell'Istruzione), unica telematica inserita nella classifica, ha imperniato, per i suoi 30 mila studenti, su innovazione tecnologica, qualità accademica e ricerca.

di IMMACOLATA TRIVISIA



LETTERE AL CORRIERE

XII Municipio

«La ciclabilè del caos»

Al fautori delle ciclabili a oltranza consiglio un giro sul tratto di via Di Donato e poi via Virginia Agnelli che dal semaforo di via di Val Tellina arriva a piazzale Morelli. Erano vie perfette, con posti auto e cassonetti, ma qualcuno ha pensato di farci una ciclabile (provvedimento del XII Municipio). Non potendo essere continua (passi carrabili, fermate bus ecc.) fa continui zig zag proseguendo sugli ampi marciapiedi appena rifatti ridotti spesso a meno di un metro. Oggi quindi su quelle strade non si può più superare un veicolo o un bus fermi. Risultato: ciclabili deserte, code che nelle ore di punta partono dal semaforo fino al piazzale, ambulanze che suonano impossibilitate a proseguire. Qualcosa mi dice che si tratta di fondi Pnrr da smaltire e statistiche ciclabili da incrementare.

Aldo G. Ricci

Pineta Sacchetti

«Residenti tormentati»

Ho letto e condiviso la lettera sul «tormento delle sire-

Una città, mille domande di Paolo Conti

INVESTITA DAL MONOPATTINO LA CIE E L'INTERVENTO DI GIOVE



Caro Conti, leggendo la riflessione del lettore Mascati sulle multe ai monopattini, mentre si continua a morire sulle strade. Direi che un problema non esclude l'altro. Mi sono trovata qualche mese fa investita da un monopattino guidato da un minore di anni 18, con un passeggero a bordo. Io ho avuto il malleolo peroneale fratturato. I due minori si sono provocati dei danni (trauma cranico il conducente, escoriazioni per il passeggero). Non le dico quante e quali vicissitudini assicurative ho dovuto passare mentre ero immobilizzata a casa. E' davvero un bene che ci siano tanti controlli anche sui monopattini, soprattutto laddove servono per far riflettere i più giovani che li guidano della necessità di rispettare le regole: quando prenderanno la patente di auto e moto potrebbero persino essere degli utenti più disciplinati e rispettosi del codice della strada.

Letizia Sprovieri

La sua testimonianza così diretta e chiara, cara lettrice, dimostra come l'anarchia sull'abuso dei monopattini possa essere pericolosa quasi quanto l'inosservanza delle regole basilari da parte di chi guida auto o moto. Immagino che quei ragazzi ora saranno prudentissimi. Ma è una consolazio-

ne irrisoria rispetto al macroproblema del traffico romano che resta pericolosissimo e troppo spesso mortale. Una emergenza cittadina che coinvolge pedoni, auto, moto, biciclette, monopattini, residenti e turisti.

Caro Conti, penso che in Campidoglio organizzeranno un pellegrinaggio alle fondamenta del Tempio di Giove Capitolino per ringraziare i Numi dello slittamento della validità delle Carte di Identità cartacee fino a scadenza naturale provvidenzialmente deciso dal governo. Vista la assoluta inadeguatezza degli uffici burocratici di Roma Capitale, penso che il prossimo passo sarebbe stato qualche assalto spontaneo agli sportelli del Municipio sul modello di quelli manzoniani ai forni del pane...

Andrea Patrizi

La raffinata ironia di voi lettori (ennesima conferma) è un privilegio per la Rubrica. Le patenti arrivano in pochi giorni, avere il passaporto è un gioco da ragazzi: la Cie resta un vero incubo collettivo. Si segnalano disponibilità nei Comuni dei Castelli in date non lontane da Natale. Eppure avere i documenti è parte essenziale del diritto di cittadinanza.

pconti@corriere.it

Le lettere vanno inviate a: Corriere della Sera via Camparia, 59/C 00187 Roma Fax: 0668825841



cronaca@corriere.it

pagina a cura di ESTER PALMA

ni. Questo meccanismo schiaccia i rifiuti a terra e solleva i cassonetti, rendendo sgradevole ai residenti persino avvicinarsi per buttare la spazzatura nel modo corretto. Con le temperature di questi giorni e il caldo in aumento, poi, l'aria è diventata un ricettacolo di esalazioni insostenibili e sporizia permanente, con rischi evidenti per l'igiene e la salute pubblica. Ho molte foto che lo documentano: spero che la Rubrica possa aiutarci a spingere chi di dovere a intervenire in modo definitivo.

Francesco Bernardini

Vicolo Savelli

«Materassi portati via»

In merito alla lettera «Vicolo Savelli. Materassi sul rifiuto». Ama rende noto che una squadra operativa ha provveduto a rimuovere i materassi abbandonati. E ricorda che i cittadini possono conferire gratis i rifiuti ingombranti nei Centri di raccolta e durante gli appuntamenti con «Ama il tuo quartiere». Inoltre ci si può avvalere del servizio Ricicla per il ritiro gratuito a domicilio dei materiali fino a 2 metri cubi prenotabile con lo 060606 o compilando il modulo su www.amaroma.it.

Ufficio Stampa Ama

Minori sui social

«Controlli più accurati»

Per evitare che i minorenni possano iscriversi sulle piattaforme social basterebbe una semplice cosa: quando un utente vuole aprire un profilo fargli mettere il proprio codice fiscale per constatare l'età e dev'essere quello personale e non di un maggiorenne che lo presta per l'iscrizione.

Francesco Galante

risarcito nelle competenti sedi giudiziarie.

Walter Deltinger

San Lorenzo

Il «tappeto» di rifiuti

Da residente di San Lorenzo, vi segnalo una situazione di grave degrado in via Tiburtina, più o meno nel tratto che va dal civico 19 al 159, dove le

postazioni dei cassonetti si sono trasformate micro-discardie a cielo aperto. A terra si trova di tutto: cartoni bagnati e strappati, sacchi della plastica lacerati con bottiglie che invadono il marciapiede, fogli di giornale e rifiuti indifferenziati sparsi ovunque che costringono i pedoni a ginnastica per evitare la sporcizia. Nonostante i ripetuti solleciti ad

Ama, la situazione è ormai fuori controllo. Il problema non è solo la mancata pulizia, ma un vero e proprio paradosso operativo: quando gli operatori passano a svuotare le campane, non puliscono la base. Di conseguenza, i cassonetti vengono riposizionati e letteralmente «parcheeggiati» sopra un ammasso di sporcizia, vecchi sacchetti e scatolo-